

VIA CRUCIS

VICARIA DI SELVA CANDIDA



la pace nel mondo

Venerdì 8 aprile 2022 - 20.30

Santuario di Schöenstatt



BELMONTE

Via di Santa Gemma, 17 - Casalotti (RM)

libretto a cura della



Testi, riflessioni e preghiere a cura
delle Parrocchie e degli Istituti della
VICARIA DI SELVA CANDIDA

INTRODUZIONE

*Santa Madre, deh! Voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

Inizio

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Ammonizione

Fratelli e sorelle, la passione è il capolavoro d'amore di Cristo. Dopo averci amato durante tutta la sua vita, Gesù ci ha manifestato il suo amore in maniera ancor più evidente e totale con la passione. Ci **"amò sino alla fine"** (Gv 13,1)

Parola di Dio

"Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,34-35).
"Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (Gv 15,12-13)

Pregghiera

O Signore, siamo qui per contemplare il capolavoro del tuo amore.
Donaci di comprendere l'intensità del tuo amore come si esprime nei misteri della Passione.
La grazia del tuo Spirito Santo ci faccia percorrere con frutto la Via della Croce e ci renda tuoi fedeli discepoli nel cammino della vita, capaci di inserirci nel movimento del tuo amore redentore, donandoci, con te e come te, al Padre per i nostri fratelli. *Amen.*



I STAZIONE

Gesù è condannato a morte

(Parrocchia Natività di Maria Santissima)



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 20-24a.26)

I sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: «Chi dei due volete che vi rilasci?» Quelli risposero: «Barabba!» Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?» Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!» Ed aggiunse: «Ma che male ha fatto?» Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!» Pilato, visto che non otteneva nulla, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Riflessione

Gesù viene condannato a morte con il sostegno del popolo perché ha illuso le sue aspettative di liberare Israele dal dominio romano. Il popolo si aspettava un Messia che si dimostrasse potente attraverso delle opere militari. Ma Gesù non è venuto per questo. Egli è venuto per liberare i cuori di tutti gli uomini dall'inclinazione al dominio, ma anche dalla ribellione violenta. L'intervento delle armi porta con sé non solo la perdita della pace esteriore, ma anche di quella interiore: la guerra porta ad accendere l'odio. E quando permettiamo che regni l'odio nei nostri cuori, è giunto il momento che condanniamo Gesù di nuovo a morte.

Preghiera

Aiutaci, o Padre, ad eliminare dai nostri cuori ogni risentimento, astio, voglia di vendetta e odio. Fa' che contribuiamo ad un mondo di pace che parte dall'accoglienza di tutti i nostri fratelli nel Tuo amore, a qualsiasi popolo essi appartengano. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Padre nostro...



II STAZIONE

Gesù è caricato della Croce

(Comunità delle Suore Caldee)



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 1-18)

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo.

Riflessione

Gesù è caricato della croce. Dopo i colpi di frusta sulle spalle ferite viene caricata la croce, al dolore si aggiunge altro dolore. Quante croci vediamo portate in questo tempo: malattie che debilitano, diffidenze che isolano, guerre che distruggono e dividono. Ci sono croci portate imbracciando armi per difendersi dal desiderio di onnipotenza di altri uomini, le croci di questi tempi, paradossi come allora. Siamo tentati di volgere lo sguardo oltre per non soffrire, per non vedere l'inutile immane strazio che l'uomo può compiere verso un altro uomo, verso il fratello. Altre volte quasi curiosi ci limitiamo ad osservare, pubblico non pagante, scelte dove la dignità umana, la cura del creato ed il bene comune vengono derise dalla superficialità e da interessi personali. Spronaci Signore a trovare il desiderio di curarti anche un solo graffio della tua schiena, a togliere con delicatezza una spina dal tuo capo. È vero non risolveremo tutti i grandi drammi di questo tempo ma avremo fatto la nostra parte.

Preghierà

Infondi in noi, o Padre, la sapienza e la forza del tuo Spirito, perché camminiamo con Cristo sulla via della Croce, pronti a far dono della nostra vita per manifestare al mondo la speranza del tuo Regno.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Padre nostro...



III STAZIONE

Gesù cade la prima volta

(Parrocchia Nostra Signora di Fatima)



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia (Is 53,3-4)

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Riflessione

In questa prima caduta, Gesù inizia a sentire il peso concreto della sofferenza. Questa sofferenza che solo con la corona di spine aveva assaggiato, ma già conosceva e presagiva quando si era appartato a pregare nell'orto del Getsemani. Il dolore è qualche cosa che difficilmente possiamo condividere, l'aiuto degli altri può distrarci, la medicina può fare quello che può per lenire, ma siamo noi con noi stessi, come Gesù, nel portare la croce. Spesso, il dolore, è qualche cosa che non possiamo condividere, e anche le poche volte che lo possiamo fare, dobbiamo trovare qualche d'uno che abbia la forza di sostenere in parte questo dolore. Il dolore, che è intrinsecamente legato alla vita e a tanti suoi aspetti, in Gesù trova il suo senso come via di salvezza. Gesù cade sotto la croce. Quella croce gli è caduta addosso. Egli non ha fatto nulla per evitarla. Il fatto è che egli ci ama più della sua stessa vita, ci ama a tal punto che, anche se questo amore gli costa la vita, egli continua ad amare. La storia di Gesù è anche la storia di tante persone che hanno preferito lasciarsi schiacciare, piuttosto che tradire il Vangelo. È di questa forza e di questo amore che il mondo di oggi ha bisogno.

Pregliera

Dio, amante della vita, che nella riconciliazione ci doni sempre una nuova opportunità per gustare la tua infinita misericordia, ti supplichiamo di infondere in noi il dono della sapienza per considerare ogni uomo e ogni donna come tempio del tuo Spirito e rispettarli nella loro inviolabile dignità. Per Cristo nostro Signore.

Padre nostro...



IV STAZIONE

Gesù incontra sua madre

(Parrocchia Corpus Domini)



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 34-35. 51)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Riflessione

Tutto ciò che una madre fa per suo figlio, in un modo o nell'altro, è sempre un'espressione sincera e profonda del suo amore per lui. Questo amore non si nasconde dietro apparenze ingannevoli o interessi meschini; neppure prende la forma di un amore solitamente silenzioso e paziente, ma si radica come forma d'amore, impressa indelebilmente nel tessuto della memoria, tramata con i fili d'oro dei suoi stessi battiti del cuore.

Fin dal primo momento quel figlio, accolto nel grembo della madre, è gelosamente tenuto nascosto nel suo intimo, e lo trastulla con i più teneri, amabili e delicati pensieri, come forte riferimento della sua rinnovata esistenza, orientando tutti i sentimenti nel calore di coinvolgente maternità fisica e spirituale. Maria, divenuta Madre del Figlio di Dio, secondo la carne, ha considerato Gesù, e in Lui, tutti noi: centro della sua vita, tensione di infinita passione e dedizione, motivo di ogni desiderio e devozione.

Man mano che cresce, il bambino inizia a sentirsi più indipendente e separato da lei, mentre nella madre aumenta sempre più il bisogno di sentirsi maggiormente unita a Lui. Una madre non abbandona mai i suoi figli! Memore delle parole di Simeone vive il paradosso della spada, come mistero d'infinito dolore. Maria è intrisa dalla tensione continua di questo incontro con il Figlio, non come morte, da cui è preservata, ma come risveglio di continuo ricordo inciso e custodito nel suo cuore, come vocazione specifica, cioè "custodia vivente di un amore infinito".

Maria nella sua esperienza di vita, (nel Tempio, nelle Nozze di Cana e sotto la Croce), aveva ben compreso che per stare vicino al Figlio, non servivano tante parole, quanto piuttosto profondi silenzi; non servivano smaniose agitazioni, bensì totale fiducia; non servivano articolate spiegazioni, ma una più umile accoglienza del Mistero; non

servivano ricette per esorcizzare il dolore ma una più consapevole decisione di amore, da custodire nella memoria del cuore: nella convergenza in cui il mistero di Dio sfiora quello dell'uomo. Il grembo di Maria, memoria vivente di Cristo, tutto trasforma: le parole in Parola; le azioni in Eucaristia; la spada in Croce; la morte in Risurrezione. Maria nel mistero del dolore è colei che sta immobile, decisa, sotto la croce: Stabat Mater. Fa' o Signore che noi possiamo restare con Lei, nel mistero della Sua divina maternità, "custoditi" e chiusi per sempre nella Sua memoria.

Preghiera

O Maria Regina della pace insegnaci a saper custodire la pace del Tuo Figlio nei nostri cuori, e illuminaci o Regina dei cuori a renderci conto che siamo figli Tuoi; le nostre cadute siano sostenute dal Tuo materno soccorso, visto che, sotto la croce, il Tuo volto ha incrociato quello di Gesù nell'atto di affidarci a Te.

Padre nostro...





V STAZIONE

Gesù è aiutato da Simone di Cirene

(Parrocchia Santa Rufina e Seconda)



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 32; 16, 24)

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di Gesù.

Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua.

Riflessione

Simone di Cirene ha il volto di ognuno di noi, il volto di persone normali che fanno un lavoro normale e vivono una vita normale.

Ma in un attimo la vita di quell'uomo di Cirene viene illuminata da qualcosa di straordinario: diventa collaboratore del Signore nel cammino verso la redenzione del mondo.

Signore io voglio essere come Simone di Cirene che, senza capire quello che succede, non si tira indietro dal mettersi a tuo servizio, portando la tua croce carica di sofferenze e di peccati dell'umanità, per arrivare sulla cima del Calvario e accogliere, con gli altri il tuo dono d'amore.

Aiutami a caricarmi della mia croce ogni giorno, ma fa anche che possa alleviare il peso di chi soffre più di me, standogli vicino nell'ora della prova.

Pregiera

Per ogni volta che ci tiriamo indietro dall'aiutare chi soffre.

Abbi pietà di noi, Signore

**Per ogni volta che non prendiamo seriamente
le richieste di aiuto di fratelli e sorelle.**

Abbi pietà di noi, Signore

**Per il nostro orgoglio che non ci fa notare i nostri peccati,
ma solo quelli degli altri.**

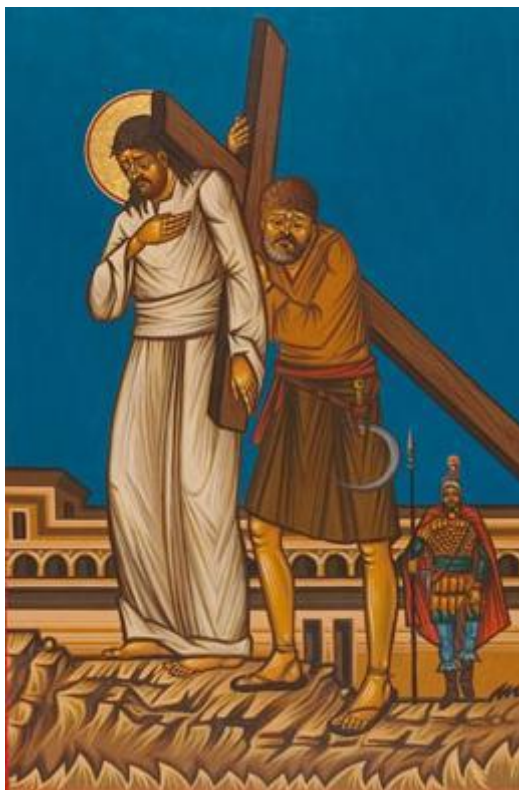
Abbi pietà di noi, Signore

Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede. Aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre, anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie. Donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la croce degli altri e sperimentare che così siamo in cammino con te. Donaci di riconoscere con gioia che proprio nel condividere la tua sofferenza e le sofferenze di questo mondo diveniamo servitori della salvezza, e che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Padre nostro...





VI STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

(Parrocchia Santa Rita da Cascia)



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia. 53, 2-3

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Dal libro dei Salmi. 27, 8-9

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Riflessione

"Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto" (Sal 27, 8-9). Veronica – Berenice, secondo la tradizione greca – incarna questo anelito che accomuna tutti gli uomini pii dell'Antico Testamento, l'anelito di tutti gli uomini credenti a vedere il volto di Dio. Sulla Via crucis di Gesù, comunque, ella, all'inizio, non rende altro che un servizio di bontà femminile: offre un sudario a Gesù. Non si fa né contagiare dalla brutalità dei soldati, né immobilizzare dalla paura dei discepoli. È l'immagine della donna buona, che, nel turbamento e nell'oscurità dei cuori, mantiene il coraggio della bontà, non permette che il suo cuore si ottenebri. "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio" (Mt 5, 8). All'inizio Veronica vede soltanto un volto maltrattato e segnato dal dolore. Ma l'atto d'amore imprime nel suo cuore la vera immagine di Gesù: nel Volto umano, pieno di sangue e di ferite, ella vede il Volto di Dio e della sua bontà, che ci segue anche nel più profondo dolore. Soltanto con il cuore possiamo vedere Gesù. Soltanto l'amore ci rende capaci di vedere e ci rende puri. Soltanto l'amore ci fa riconoscere Dio che è l'amore stesso.

Preghiera

Signore, donaci l'inquietudine del cuore che cerca il tuo volto. Proteggici dall'ottenebramento del cuore che vede solo la superficie delle cose. Donaci quella schiettezza e purezza che ci rendono capaci di vedere la tua presenza nel mondo. Quando non siamo capaci di compiere grandi cose, donaci il coraggio di un'umile bontà. Imprimi il tuo volto nei nostri cuori, così che possiamo incontrarti e mostrare al mondo la tua immagine.

Padre nostro...





VII STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

(Parrocchia Santa Maria di Loreto)



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal libro dei Salmi (35,15-16)

Ma essi godono della mia caduta, si radunano,
si radunano contro di me per colpirmi di sorpresa.

Mi dilanano di continuo,
mi mettono alla prova, mi coprono di scherni;
contro di me digrignano i loro denti.

Riflessione

Signore Gesù, questa sera ti sono accanto come la folla che ti ha accompagnato lungo il tragitto verso il Calvario.

Come discepolo tuo credo in te; ma la vita è tanto difficile, odio, violenza, guerre... e allora resto confuso,

di fronte alle mie responsabilità mi viene voglia di scappare, come hanno fatto i discepoli, non ho il coraggio di espormi troppo.

Ti guardo, ti vedo rialzarti con il pesante legno della croce sulle spalle.

Questa scena mi ricorda un'altra immagine di una parabola, quella del Buon Pastore che ha preso sulle sue spalle la pecora smarrita per riportarla all'ovile.

Su quella croce c'ero e ci sono anch'io, con il mio tradimento, con le mie paure, con il mio peccato...

Mi stai riportando all'ovile... riportaci tutti all'ovile.

Pregghiera

O Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente, perché tutti si rallegrino di avere ricevuto nelle loro necessità il soccorso della tua misericordia.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Padre nostro...



VIII STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

(Parrocchia Santi Marco Evangelista e Pio X)



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal libro della Genesi (Gen 18, 31-33)

[Abramo] riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose [il Signore] «Non la distruggerò [Sodoma] per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci». Come ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione.

Riflessione

Quanto è lungo il cammino verso il Calvario! Quanto è dolente, penoso, funesto...E quanta gente su questa strada! Gesù vede alcune donne che lo seguono e che piangono. Si differenziano fra i tanti che lo deridono, disinteressati alla sua fine, a tutto quello che l'ha preceduto e a tutta la sua vicenda umana. Quante persone rimasero attonite per l'esito drammatico? Quante invece avranno riso soddisfatte per l'auspicata sconfitta? La maggior parte dei contemporanei sarà rimasta indifferente, mentre solo alcuni, magari più anziani e sedicenti esperti della vita, avranno scosso la testa per aver previsto il finale drammatico. Le vicende degli uomini vanno avanti così, fra partecipazione e indifferenza, fra sgomenti veri o presunti, ed effettive condivisioni. La vita di Cristo è offerta totale

e reale. Dono per rinnovare il mondo. L'Uomo Nuovo, il solo Giusto, desidera cambiare il mondo e ci riesce. Forse anche noi ci commuoviamo ed esprimiamo i nostri sentimenti con lamenti e pianti, come le donne di Gerusalemme, la "Città della pace" in questo momento la pace desiderata in modo particolare ad Ucraina e Russia, soprattutto la santa città, teatro perenne di guerre e di conflitti. Certamente, anche noi lo seguiamo verso l'epilogo straziante. E rimaniamo senza parole, invitati a piangere su di noi, sui nostri peccati, sulle nostre insufficienze. Le donne piangenti sperano forse che il Maestro e Signore faccia o dica qualcosa per impedire al gelo della morte di stringere in catene le loro esistenze. Ma, ormai il tempo dei discorsi è finito. Ora solo la Parola incarnata ha diritto di comunicare al mondo la Redenzione realizzata, insegnandoci anche ad amare il Padre e gli uomini come li ama Lui.

Dobbiamo domandare perdono come fece Abramo per Sodoma e Gomorra. E intercedere costantemente per il mondo e per noi stessi. Abramo sarebbe stato esaudito dalla misericordia di Dio anche in ragione d'un solo uomo timorato, che però non fu trovato. Ora quel Giusto c'è, e regna sovrano dalla Croce. Per riguardo a Cristo, per mezzo dell'Uomo Nuovo, tutto viene cancellato, dimenticato, rinnovato. Terminerà il pianto. Cesseranno i singhiozzi della voce. Gli occhi non verseranno più lacrime. È giunto il compimento per le nostre pene, la speranza per il nostro avvenire.

Pregghiera

Cristo Uomo Nuovo, donami lacrime di gioia dopo che avrò versato quelle del pentimento.

Donami occhi di speranza. Dammi il coraggio di trasformare la mia mente e il mio cuore. La forza per abbandonare l'uomo vecchio. Ammetto la gravità del mio peccato. Esulto per la grandezza della tua misericordia. Tu hai compassione di me. Amen

Padre nostro...





IX STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

(Fraternità Sacerdotale di San Carlo Borromeo)



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia (Is 53,7-8b).

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.

Riflessione

Gesù cade per la terza volta.

Per la terza volta la sua guancia tocca il terreno.

Il sangue, che già gronda abbondantemente a causa della corona di spine, tocca il terreno.

La caduta di Gesù sotto il peso della croce fa molto rumore.

Tutta Gerusalemme se ne accorge.

Sua Madre Maria lo vede cadere verso il terreno un'altra volta.

Perché questa umiliazione? Perché Gesù si lascia vincere così?

Gesù vuol vivere l'esperienza fisica delle nostre cadute per assumerle su di sé. Per redimere anche le nostre cadute.

Gesù vuole partecipare fino in fondo all'umiliazione di ogni uomo nell'essere a terra, inerme. Vuol prendere su di sé il dolore e l'umiliazione di tutti noi quando cadiamo. Per redimerci.

Dopo il tradimento dell'amico, gli sputi, la corona di spine, la flagellazione, la croce, le umiliazioni, il secondo tradimento dell'amico, le prime due cadute, ora c'è la caduta definitiva.

Non c'è più nessuna esperienza di sofferenza umana che Gesù non abbia vissuto. Manca solo la morte.

Rialzati, ti prego, Cristo: rialzami con te!

Preghiera

Fa' di noi, o Padre, i fedeli discepoli di quella sapienza che ha il suo maestro e la sua cattedra nel Cristo innalzato sulla Croce, perché impariamo a vincere le tentazioni e le paure che sorgono da noi e dal mondo, per camminare sulla via del Calvario verso la vera vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Padre nostro...



X STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

(Santuario di Schöenstatt - Belmonte)



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 22-25)

«Lo condussero, così, al luogo detto Golgota, che significa luogo del Cranio. Volevano anche dargli del vino aromatizzato con mirra, ma egli non lo prese. Perciò lo crocifisero e si divisero le sue vesti, gettando sopra di esse la sorte per quel che ciascuno dovessi prendersi».

Riflessione

Lettore 1: Le atrocità che abbiamo visto ultimamente in Ucraina ci ricordano il duro tempo della Seconda Guerra Mondiale. Nei tempi di guerra sono tanti gli innocenti vengono spogliati dalla loro dignità, specie nei campi di concentramento. Nel 13 marzo 1942, il fondatore di Schoenstatt, P. Josef Kentenich arrivò nel Campo di Dachau, presso Monaco di Baviera e provò nella carne – quale testimone di Gesù Cristo – cosa significa essere denudato. Ascoltiamo il racconto:

Lettore 2: «Alla stazione di Coblenza, tra urla assordanti, colpi brutali di calci di fucile e manganelli – il tutto coperto dall'abbaiare selvaggio dei cani – i prigionieri erano stati cacciati in brevissimo tempo nei vagoni da bestiame con gli altri detenuti. A Francoforte e a Würzburg furono tirati fuori, sotto la sorveglianza di SS a mano armata e cani che abbaiano, e pernottarono in scantinati. Il trasporto durò due giorni e due notti. Erano stipati zeppi insieme, senza pace, solo due volte ci fu un pasto magro, ma niente da bere. Le richieste di singoli prigionieri di aver da mangiare o anche solo acqua, ebbero come risposta risate beffarde e colpi di calci di fucile. "Dovunque era possibile, venivano offesi deliberatamente il senso dell'onore e i sentimenti umani."»

(Tratto da J. Kentenich: Ein Leben am Rande des Vulkans, 2019)

Lettore 1: Come Kantenich e come i tanti prigionieri e profughi innocenti, esiste una moltitudine che viene spogliata da ogni dignità – come Gesù spogliato dei vestiti nella decima stazione – rischiando di essere avviata nel cammino che porta alla morte, in un percorso pieno di sofferenze, umiliazioni.

Lettore 2: Nel Santuario di Schoenstatt di Belmonte – che visiteremo a conclusione di questa Via Crucis – possiamo pregare davanti ad un crocifisso orientale che proviene proprio da Kiev, donato al nostro Centro Internazionale nel 1983. Questo crocifisso viene messo in Santuario ogni giovedì – giorno nel quale preghiamo specialmente per l'unità dei cristiani – e in questo periodo è sempre sull'altare per ricordarci di essere solidali con quanti ingiustamente subiscono, come Gesù, la condanna e la morte innocente.

Preghiera

Padre buono, concedi a noi la grazia di un buon cuore che batta per amore dei fratelli. Aiutaci a riconoscere da lontano i bisogni di quanti lottano tra le onde del mare, sbattuti sulle rocce di una riva sconosciuta. Fa' che la nostra compassione non si esaurisca in parole vane, ma accenda il falò dell'accoglienza, che fa dimenticare il maltempo, riscalda i cuori e li unisce: focolare della casa costruita sulla roccia, dell'unica famiglia dei tuoi figli, sorelle e fratelli tutti. Amen

(Papa Francesco, preghiera recitata alla Grotta di San Paolo, Malta, 03 aprile 2021)

Padre nostro...





XI STAZIONE

Gesù è inchiodato alla croce

(Parrocchia Santa Maria di Nazareth)



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 33.39-43)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifisero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Riflessione

In questi giorni siamo stati sconvolti da qualcosa di tragico: la guerra. Più volte abbiamo pregato perché non venisse imboccata questa strada. E non smettiamo di pregare, anzi, supplichiamo Dio più intensamente.

Chi fa la guerra dimentica l'umanità. Non parte dalla gente, non guarda alla vita concreta delle persone, ma mette davanti a tutto interessi di parte e di potere. Si affida alla logica diabolica e perversa delle armi, che è la più lontana dalla volontà di Dio. E si distanzia dalla gente comune, che vuole la pace; e che in ogni conflitto è la vera vittima, che paga sulla propria pelle le follie della guerra. Penso agli anziani, a quanti in queste ore cercano rifugio, alle mamme in fuga con i loro bambini... Sono fratelli e sorelle per i quali è urgente aprire corridoi umanitari e che vanno accolti.

Con il cuore straziato per quanto accade in Ucraina – e non dimentichiamo le guerre in altre parti del mondo, come nello Yemen, in Siria, in Etiopia... –, ripeto: tacciano le armi! Dio sta con gli operatori di pace, non con chi usa la violenza.

(Papa Francesco, 27 febbraio 2022)

Preghiera

Cristo innalzato, Amore crocifisso, riempi i nostri cuori del tuo amore, affinché riconosciamo nella tua croce il segno della nostra redenzione.

Tu sei Dio, e vivi e regni con il Padre e con lo Spirito, ora e nei secoli senza fine. Amen.

Padre nostro...



XII STAZIONE

Gesù muore sulla croce

(P.F.S.E. "Auxilium")



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 50-54)

«Gesù, emesso un alto grido, spirò. Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono ... Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

Riflessione

Il tremendo mistero della morte di Gesù è tale da farci temere le parole proprio quando la Parola tace. Tutto il male del mondo si condensa nella sua agonia, passione e morte.

Egli è schernito, oltraggiato, percosso, inchiodato e muore perché vuole vivere tutta l'angoscia dell'umanità, vuole sentire su di sé le violenze della guerra, le crudeltà, i soprusi, gli inganni, che si compiono in esse e in tutto il mondo.

Contempliamo il crocifisso che muore. Perché ciascuno di noi, oggi, può maturare nel cuore questa preghiera, quasi fosse la prima volta: Tu sei, Gesù, il Figlio di Dio! Perdonaci, Signore!

Preghiera

Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori.

Signore Gesù, nato sotto le bombe di tutti i Paesi in guerra, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, morto in braccio alla madre nel bunker di Kyev, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, mandato ventenne al fronte e con tutti i bambini soldato, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi.

Perdonaci Signore, perdonaci se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la tua mano, continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi".

Perdonaci Signore se continuiamo ad uccidere nostro fratello.

Perdonaci se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele.

Perdonaci la guerra, Signore. Perdonaci la guerra, Signore!

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo, ferma la mano del fratello contro il fratello.

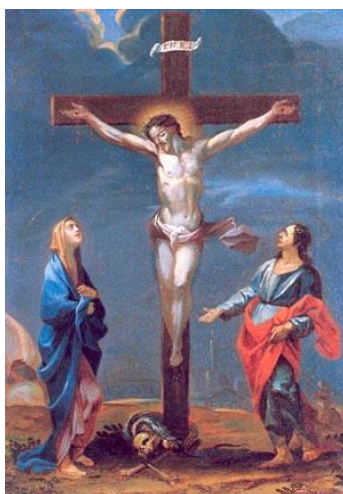
Non abbandonarci al nostro agire. Fermaci Signore, fermaci!

E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui, è nostro fratello.

O Signore, poni un freno alla violenza. Fermaci, Signore! Amen.

(adattamento della Preghiera del Vescovo di Napoli, recitata da Papa Francesco)

Padre nostro...





XIII STAZIONE

Gesù, deposto dalla croce, è consegnato alla Madre

(Suore Cappuccine del Sacro Cuore)



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27,57-58)

«Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato».

Riflessione

Ancora una volta abbracci tuo Figlio, Maria: nudo come lo partoristi, morto come mai lo avresti pensato. A te, Vergine e Martire, quel corpo martire d'amore; ne accarezzi, irriconoscibile, il viso e lo stringi al tuo seno. Che cosa sente il tuo cuore di Madre? Dopo il tuo Figlio anche tu alzi gli occhi al cielo e spiri abbandonando il tuo spirito a Dio: in lui stringi più forte con la fede il filo della speranza.

Proprio quando il Figlio muore sulla Croce, dopo aver versato tutto il suo sangue, vuotato il calice amaro della Passione, viene riconosciuto Figlio di Dio.

Noi riusciamo a fare la nostra professione di fede davanti al Cristo Crocifisso? Così è presente Dio nella nostra quotidianità: Crocifisso. È presente proprio lì dove il male e la morte sembrano aver trionfato, tra i cadaveri degli uomini che giacciono nelle strade e nelle fosse preda della brutalità di altri uomini, nella violenza disumana subita dalle donne, nelle lacrime di uomini e donne che non possono stringere tra le braccia i corpi dei loro amati, nell'innocenza ferita dei bambini, nei cuori che la sofferenza ha chiuso alla speranza.

Tutto questo dolore grida a Dio e arriva al suo cuore di Padre come il grido del Figlio sulla Croce e la vista straziante del suo corpo esanime; arriva al cuore di Maria, che sotto la Croce è divenuta Madre di tutti gli uomini, figli nel suo Figlio, e uno per uno li stringe al suo seno con l'amore che solo una madre può dare. Non ci sono parole o spiegazioni di fronte alla morte, solo silenzio, preghiera, presenza discreta, fiduciosi che il male e la morte non hanno l'ultima parola.

Preghiera

Maria, Madre che stringi al seno tutti i tuoi figli, noi troviamo rifugio sotto la tua protezione: guarda al dolore dell'umanità che geme e soffre sotto il peso della guerra, delle ingiustizie, della violenza, del peccato, accoglilo nel tuo grembo e fa' che sia il travaglio del parto di una umanità nuova ad immagine del Tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

Padre nostro...





XIV STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

(Serve di Maria Riparatrici)



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura

Giuseppe d'Arimatea, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lino e lo depose in una tomba nuova, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò.

Riflessione

Una pietra è stata posta davanti al sepolcro, una pietra che aveva messo la parola "Fine" alla vicenda umana di Gesù, alla speranza di chi aveva creduto in Lui. Una pietra viene messa davanti a tante guerre, pian piano dimenticate dall'opinione pubblica ... ma la gente continua a soffrire.

Nel nostro mondo ormai non ci sono solo "pezzi" di guerra in un Paese o nell'altro, ma si vive una "guerra mondiale a pezzi", perché le sorti dei Paesi sono tra loro fortemente connesse nello scenario mondiale (FT 259). Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male. (FT 261)

... Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

(Papa Francesco)

Preghiera

Preghiera del Padre-Nostro

Preghiera a Maria, Madre e Regina della Pace

Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo.

Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi.

Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi.

Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi.

Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace.

Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace.

Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace.

Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace.

Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace.

Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace.

Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace.

Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.



CONCLUSIONE

Preghiamo

O Gesù, spesso non viviamo il comandamento dell'amore e del perdono. Non riusciamo sempre a perdonare. Non riusciamo a dimenticare i torti che subiamo. A volte arriviamo persino a vendicarci. Insegnaci a perdonare, o Signore! Fa' che riusciamo a dimostrare a tutti con la nostra vita che l'amore è la cosa più bella. Che l'amore è la vittoria più grande. L'unica cosa che non passerà mai.

Fa' che ciascuno di noi non viva solo per sé stesso, ma per gli altri come dono d'amore. Fa' che le diverse civiltà non siano fra loro motivo di divisione e di scontro, ma di arricchimento affinché tutti gli uomini formino una sola famiglia. Tu, o Gesù, ci hai insegnato l'amore: un dono prezioso ma fragile. Aiutaci ad amare i nostri fratelli con il tuo sorriso, con il tuo cuore. Fa' che l'amore si diffonda nel mondo e tutti gli uomini siano una cosa sola.

Come tu, Gesù, sei una cosa sola con il Padre e lo Spirito Santo.

Amen.

Recitiamo **un Pater, un'Ave e un Gloria**, secondo le intenzioni del Santo Padre, per l'acquisto delle sante indulgenze.

Benedizione con la reliquia della Santa Croce

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

(Per i meriti della Santa Croce)

**Vi benedica Dio Onnipotente,
Padre, † Figlio e Spirito Santo.**

Amen.

Anticipatamente, da tutti i sacerdoti della Vicaria, un sentito

Augurio di una lieta e Santa Pasqua nel Signore

a voi e a ciascun componente della vostra famiglia!